

B
S



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Veneto, terra
di grandi risorse

2007



BILANCIO SOCIALE
REGIONE DEL VENETO

Patrimonio, risorse, valori



La Regione del Veneto presenta ogni anno, attraverso il **Bilancio sociale**, i risultati del proprio operato agli interlocutori sociali e a tutti i cittadini. È un appuntamento per leggere insieme i dati, ma soprattutto per verificare, in modo trasparente, l'efficacia e la qualità degli interventi realizzati.

Gli abitanti del Veneto possono così capire e giudicare.

Ascoltare, decidere, partecipare, far sapere

È il quinto anno consecutivo che la Regione del Veneto – prima in Italia ad avviare un progetto continuativo di rendicontazione sociale – presenta il Bilancio sociale “in sintesi” per comunicare ai cittadini l’entità delle risorse investite e i risultati ottenuti nelle diverse aree di intervento.

La Regione è impegnata ad adoperare nel modo migliore le risorse, assicurando ai cittadini più servizi, maggiore benessere sociale, una migliore qualità della vita.

Il Bilancio sociale è il “diario di bordo” di queste attività; viene presentato a consuntivo, cioè nell’anno successivo, per mettere a disposizione di tutti, i dati e le informazioni su quello che è stato fatto. È molto importante informare con chiarezza e precisione per costruire con gli interlocutori sociali, con quelli istituzionali e con tutti i cittadini un rapporto basato sulla trasparenza, sulla responsabilità, sul dialogo.

Un mondo di valori concreti, a portata di mano.



Interventi
e investimenti
per un Veneto
protagonista

Credere
e investire nella
qualità della vita

Acqua,
la risorsa più
preziosa

Un **valore**
fondamentale,
la salute dei
cittadini

Pianificare,
intervenire,
migliorare

Organizzare,
gestire,
valorizzare

Un nuovo
modello di
relazione



Questa pubblicazione è un traguardo importante: rappresenta il consolidamento di un progetto, che illustra l'intera sfera di attività delle diverse strutture regionali. Si tratta di un efficace strumento di dialogo e di rendicontazione, che con trasparenza si rivolge alle Istituzioni e ai cittadini. La Regione del Veneto è arrivata, così, alla quinta edizione del proprio Bilancio sociale, arricchitosi, anno dopo anno, di nuovi e importanti contenuti.

Questo lavoro è la dimostrazione del valore di una parola che in questo periodo sentiamo ripetere continuamente: responsabilità. Credo che il significato che ogni Pubblico Amministratore dovrebbe dare al termine responsabilità sia precisamente quanto illustrato in questo volume, e cioè la descrizione, operata in modo comprensibile per chi non è un tecnico della materia, delle attività che ogni Ente Pubblico realizza, di come vengono eseguite e a favore di chi tali attività sono effettuate.

La realizzazione del Bilancio sociale fa emergere, inoltre, un altro aspetto di fondamentale importanza: la consapevolezza che il coinvolgimento di tutti gli stakeholders della Regione nelle varie fasi dei processi di decisione, di attuazione, di rendicontazione, rappresenta la migliore garanzia di trasparenza e di efficienza della quotidiana attività della nostra Amministrazione regionale.

Giancarlo Galan
Presidente della Regione del Veneto

Cari cittadini,

quello della pubblicazione del Bilancio sociale rappresenta un momento particolarmente significativo sia perché coincide con la conclusione di un lungo lavoro, sia perché è divenuto ormai uno strumento noto ed apprezzato, che offre una diversa chiave di lettura del bilancio regionale. Questo Bilancio sociale assume poi un particolare significato, vuoi perché corona un percorso iniziato ormai 5 anni fa; vuoi perché segna un punto fondamentale del percorso che ci ha condotto prima “Verso il Bilancio sociale” e poi, finalmente, l’anno scorso al “Bilancio sociale” vero e proprio, che comprende tutte le aree di attività della Regione, ma soprattutto perché il Bilancio sociale con l’edizione 2007 rappresenta un documento “a regime” di rendicontazione sociale: un traguardo che – ancora una volta – la nostra Regione taglia per prima in Italia.

La motivazione che ha costantemente orientato le nostre scelte è stata quella di poter offrire ai nostri numerosi e sempre attenti lettori occasioni di informazione e di effettiva interazione sempre più ricche e approfondite. È il caso, in questo Bilancio sociale 2007, del Focus dedicato al tema, nodale e trasversale, dell’acqua. Un argomento che è stato suggerito proprio in una delle molteplici occasioni di incontro e di dialogo con i nostri interlocutori sul tema della rendicontazione sociale.

L’impegnativo cammino fino a qui compiuto è, allo stesso tempo, un traguardo e una sfida a proseguire in questo lavoro con l’ulteriore sviluppo della piazza virtuale di incontro e di dialogo con i cittadini rappresentata dal portale E-laborando, forti dei quasi 800.000 mila visitatori fino ad oggi avuti. La qualità e l’apprezzamento riscontrato per questa pubblicazione ci spingono a proseguire nel nostro lavoro con la consueta determinazione e serietà.

Buona lettura!

Marialuisa Coppola
Assessore alle Politiche di Bilancio



6

INTERVENTI E INVESTIMENTI PER UN VENETO PROTAGONISTA

Interventi



Chi, come, quanto, dove e perché

- Quanto spende la Regione per assicurare i servizi, aumentare il benessere sociale (welfare) e la qualità della vita dei suoi cittadini?
- In che modo le risorse vengono erogate, attraverso quali canali, in modo diretto o indiretto?
- Dove vanno a finire queste risorse, ovvero come si concretizzano gli investimenti?
- Perché viene utilizzato proprio questo sistema di trasferimento delle risorse?
- Sono alcune delle domande fondamentali a cui il Bilancio sociale intende rispondere.

Come e perchè

La Regione è un ente che si occupa di programmazione e non fornisce dunque direttamente servizi ai cittadini, ma li delega ad istituzioni, enti, associazioni che operano sul territorio. In ragione delle risorse disponibili nel bilancio, per esempio, affida ai Comuni la realizzazione e la gestione delle scuole per l'infanzia, alle Province le competenze per la formazione professionale, al Terzo settore alcuni servizi di assistenza agli anziani. La Regione è come una cabina di regia dei bisogni del territorio e della collettività, delle risposte da dare, delle risorse da impiegare.





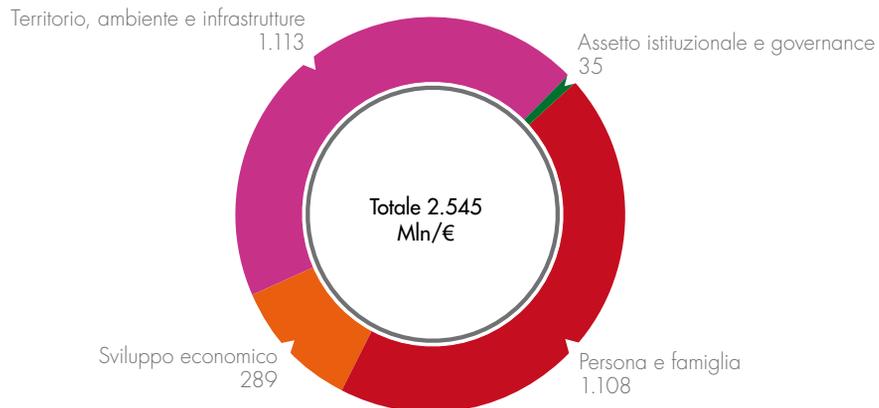
Quanto e per chi

Per fornire servizi ai cittadini, i beneficiari finali delle politiche regionali, la Regione del Veneto, nel 2007, ha investito 2.545 milioni di euro che arrivano a 9.979 milioni se si includono le spese per la sanità, mettendo sempre al centro delle sue scelte e del suo intervento, il sistema di welfare regionale, concepito come crescita e benessere della persona e della comunità.

Dove

L'attività di programmazione e di conseguenza l'impiego delle risorse per gli interventi della Regione sono suddivisi nelle quattro macro-aree di attività.

Macro-aree di attività (escluso Welfare sanità) (dati in milioni di euro)



PERSONA E FAMIGLIA

CAPITALE UMANO - 324 milioni di euro

Le attività per migliorare le condizioni di vita e la partecipazione sociale dei cittadini in ogni ambito dal lavoro all'istruzione, dalla cultura allo sport e al tempo libero.

WELFARE SOCIALE - 728 milioni di euro

Lo sviluppo armonico di un sistema di interventi sociali a favore della famiglia, degli anziani, dei giovani, dei diversamente abili e degli immigrati.

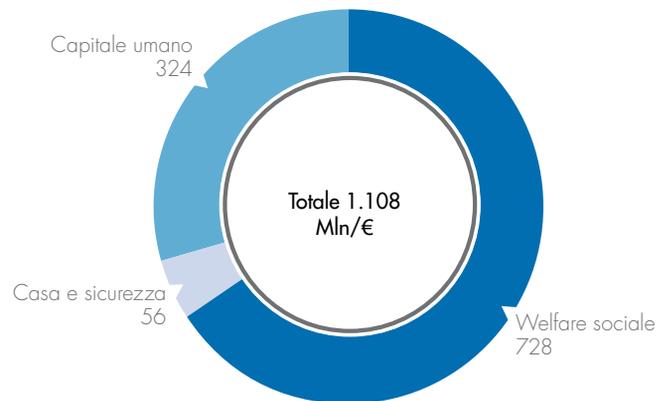
CASA E SICUREZZA - 56 milioni di euro

Le attività destinate ad assicurare il diritto alla casa e le azioni volte a garantire la sicurezza dei cittadini attraverso interventi di prevenzione e lotta alla criminalità.

WELFARE SANITÀ - 7.434 milioni di euro

Le risorse investite dalla Regione per la salute dei cittadini sono consistenti (+ 8% rispetto al 2006) e rappresentano un investimento fondamentale per la qualità della vita. Attraverso il miglioramento gestionale e grazie all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, il Veneto ha un sistema sanitario di ottimo livello in grado di mettere a disposizione di tutti i cittadini servizi socio-sanitari di qualità e in alcuni settori di eccellenza.

Persona e famiglia (escluso Welfare sanità) (dati in milioni di euro)



TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

TERRITORIO - 250 milioni di euro

Lo sviluppo del territorio è reso "sostenibile" con interventi per la tutela del paesaggio, la salvaguardia dei beni architettonici, la difesa del suolo, la valutazione dei rischi di impatto ambientale ed il monitoraggio di rischi idrogeologici.

AMBIENTE - 247 milioni di euro

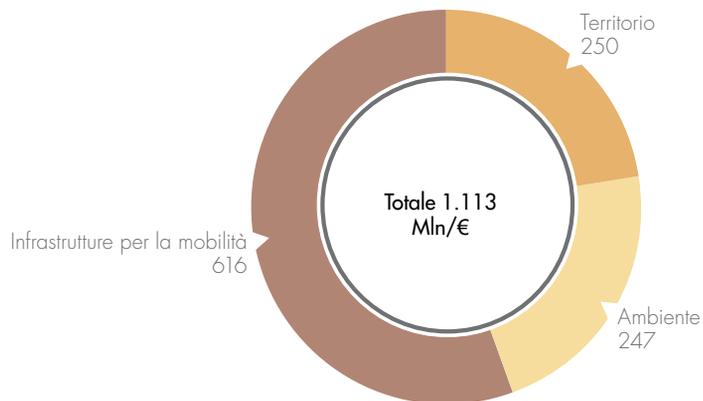
La Regione segue gli indirizzi forniti dalla Comunità Europea, potenziando la lotta e la prevenzione a tutte le forme di inquinamento: acustico, luminoso, elettromagnetico, da emissioni di sostanze inquinanti.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ - 616 milioni di euro

I capisaldi dell'intervento regionale riguardano: l'adeguamento della rete stradale di competenza regionale, la ricerca per migliorare l'efficienza dei servizi di trasporto pubblico, nonché la pianificazione dello sviluppo regionale in termini di grande area metropolitana.



Territorio, ambiente e infrastrutture (dati in milioni di euro)





SVILUPPO ECONOMICO

AGRICOLTURA E PESCA - 128 milioni di euro

L'azione regionale ha sostenuto le attività di tutela del patrimonio rurale e degli ecosistemi marino-lagunari, la salvaguardia delle aree costiere e delle risorse idriche, ha promosso la diffusione delle energie rinnovabili, la valorizzazione delle risorse faunistiche e la ricerca nei settori della pesca e dell'acquacoltura.

INDUSTRIA, ENERGIA E PMI - 91 milioni di euro

Sono state incrementate le azioni di consolidamento del tessuto produttivo industriale e artigianale per coniugare la flessibilità delle piccole e medie imprese con la necessaria competitività sui mercati nazionali e internazionali.

TURISMO, COMMERCIO E PROMOZIONE - 66 milioni di euro

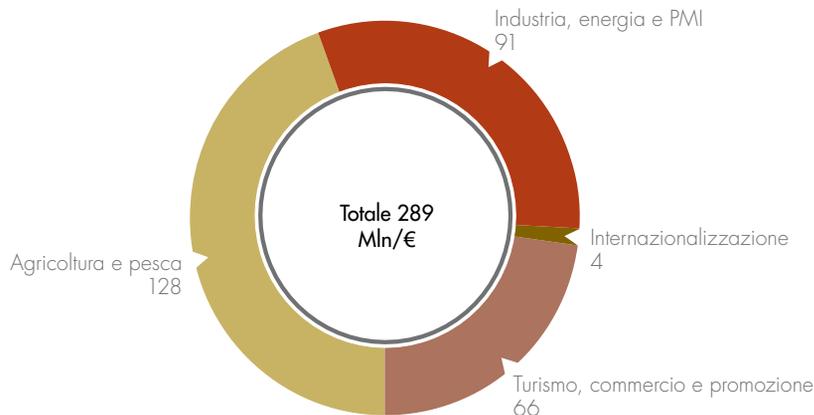
Particolarmente sostenute sono state le attività di promozione dell'immagine del prodotto turistico veneto, insieme agli interventi per affermare la qualità e la tipicità dei prodotti veneti, evidenziando le numerose eccellenze del territorio. Un'attenzione significativa è riservata alla rivalutazione commerciale dei centri storici.

INTERNAZIONALIZZAZIONE - 4 milioni di euro

Sono stati sostenuti i progetti di cooperazione allo sviluppo nell'ambito delle relazioni internazionali.



Sviluppo economico (dati in milioni di euro)



ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE

RELAZIONI CON GLI ENTI LOCALI - 31 milioni di euro

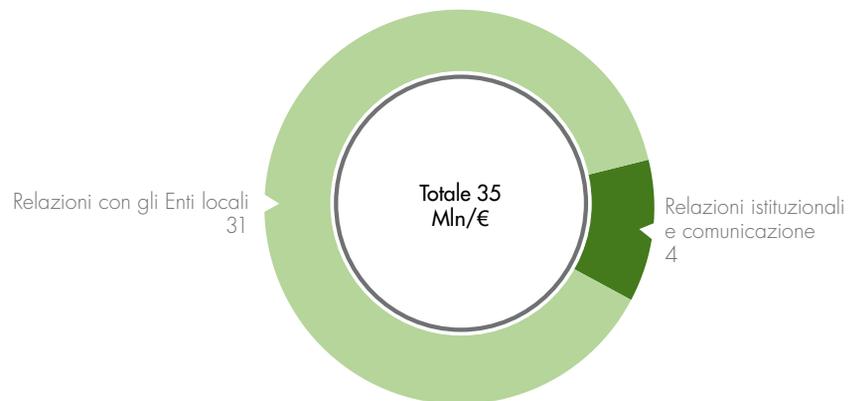
Sono poste in essere azioni per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e per facilitare i rapporti dei cittadini con le istituzioni locali.

RELAZIONI ISTITUZIONALI E COMUNICAZIONE - 4 milioni di euro

Vengono sostenute le formule dell'associazionismo tra i piccoli Comuni e gli interventi per rendere più sistematica e trasparente l'attività di informazione e comunicazione con i cittadini, facilitando la relazione tra l'Istituzione e la comunità.



Assetto istituzionale e governance (dati in milioni di euro)



CREDERE E INVESTIRE NELLA QUALITÀ DELLA VITA

Cre de re



Un anno difficile ma il modello veneto “tiene”

Il 2007 è stato un anno difficile a causa della crisi generale che ha influito sugli scenari economici, industriali ed occupazionali. Eppure in Veneto la difficoltà è diventata un'opportunità. La tenuta del modello di sviluppo veneto è il frutto dell'impegno di imprenditori capaci e di una qualità nell'amministrare. "Veneto" nella Pubblica Amministrazione continua ad essere sinonimo di efficienza e di risparmio. Il Veneto mantiene la quarta posizione tra le Regioni a statuto ordinario con il più alto Prodotto Interno Lordo pro-capite. Anche il tasso di disoccupazione conferma la tenuta del sistema veneto: negli ultimi tre anni (dal 2005 al 2007) è sceso dal 4,2% al 3,3%, rimanendo comunque sempre più basso sia della media italiana (6,1% nel 2007) che di quella europea (7,2% nel 2007).



Il bisogno di sicurezza dei cittadini

Sicurezza è un concetto ampio e "sentirsi sicuri" non può che essere il risultato di importanti interventi per fare in modo che lo sviluppo economico possa assicurare un elevato grado di "benessere globale" al cittadino.

Sicurezza è sicuramente contrasto alla criminalità e presidio attivo del territorio, ma significa anche prevenzione in senso ampio, un impegno per rafforzare un diffuso senso della legalità.

Sicurezza è un valore fondamentale per il singolo cittadino, ma rappresenta anche un valore sociale trasversale per l'intera comunità.

Sicurezza significa anche il giusto sostegno ad una presenza diffusa sul territorio di servizi pubblici e privati di tipo educativo e di tipo assistenziale che garantiscono la prevenzione (come i 38 servizi per le tossicodipendenze, le 7 comunità terapeutiche pubbliche, gli oltre 600 gruppi di auto-aiuto nel settore dell'alcolismo, ecc.).



Le garanzie di una solidarietà diffusa

Il denominatore sicurezza significa anche offrire sostegno a tutte le categorie dei cittadini in ogni fase della loro esistenza, assecondando i loro bisogni con servizi: all'infanzia (in aumento il numero dei servizi e dei posti disponibili), agli anziani (Assistenza Domiciliare Integrata, servizi di telesoccorso e telecontrollo, assegni di cura, contributo "badanti", ecc.) e ai disabili (dai Centri Educativo Occupazionali Diurni – CEOOD, all'attività degli operatori sociosanitario per alunni disabili, alle strutture residenziali per disabili dove il numero di posti è aumentato nel 2007 del 15% rispetto all'anno precedente). Sicurezza è ancora avere la consapevolezza che in caso di necessità ci sono più di 16.500 operatori volontari della Protezione Civile pronti ad intervenire.

Poter avere fiducia nel futuro

Il modello veneto di sviluppo sta cambiando: si studia di più ed in particolare le discipline scientifiche; chi prosegue negli studi ha maggiori possibilità di essere occupato entro breve tempo. Le imprese danno vita a nuove forme di aggregazione nella logica dei "distretti". Purtroppo non si investe ancora abbastanza nella ricerca, ma anche questa diventa un'ulteriore sfida per il futuro del modello di sviluppo veneto. Negli ultimi tre anni la percentuale di giovani in possesso di un diploma di scuola superiore è aumentata in modo considerevole, passando dal 77% del 2005 all'82,9% del 2007, superando ampiamente nell'ultimo anno i dati medi dell'Italia (75,7%) e dell'Unione Europea (78,1%). Il Veneto rimane ancora di poco sotto i valori dell'Italia per quel che riguarda la percentuale di laureati (9,4% contro il 9,7% nel 2006).



La cultura, motore dello sviluppo

La politica culturale è diventata scelta prioritaria dell'Amministrazione Regionale. Infatti, di anno in anno, la Regione è punto di riferimento ineliminabile per le più importanti Istituzioni Culturali del Veneto: associazioni, fondazioni, istituti museali, biblioteche, i molteplici soggetti impegnati nei diversi settori dello spettacolo e della creatività contemporanea. Tanto è vero che in occasione del cinquecentenario per la nascita di Andrea Palladio è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione del Veneto. Si pensi, tra l'altro, all'importanza che ormai assunto il ruolo della Regione nel settore culturale a Venezia, ma lo stesso può dirsi per tutti i capoluoghi regionali.

In realtà l'Assessorato alla Cultura della Regione, che ha anche competenza in materia di Tutela Paesaggistica, è riuscito a imporre progettualità condivise con le più importanti realtà culturali venete sia pubbliche che private.

Saper guardare lontano

Il Veneto è una delle regioni più europee d'Italia, in linea con quasi tutti gli obiettivi che l'Unione Europea ha assegnato ai paesi membri. Tra i cambiamenti da affrontare fondamentale è quello legato all'immigrazione.

Nella prospettiva dell'integrazione, i modelli di convivenza sono ancora diversi (assimilazione, multiculturalità), ma è un dato di fatto che sui banchi di scuola convivono bambini di etnie, culture e religioni diverse.

Alla sfida sociale che questo implica, i cambiamenti in atto associano un'altrettanto rilevante sfida sul piano economico. Il mercato globale, in un'economia sempre più internazionalizzata, pone le nostre imprese nelle condizioni di confrontarsi anche con concorrenti diversi da quelli tradizionali, come i paesi dell'Estremo Oriente, percepiti come "pericoli" ma in grado anche di rappresentare forti potenzialità di successo per le produzioni della nostra regione.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE IN VENETO - ANNO 2006

	Stranieri residenti	Incremento % rispetto al 2005	Incidenza % sulla pop. residente
VENETO	350.215	9,2	7,3
ITALIA	2.938.922	10,1	5,0

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Viabilità e **vivibilità**

La stagione delle grandi opere e delle infrastrutture è iniziata da tempo: il Passante di Mestre e il Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) sono solo gli esempi più importanti. Il valore della mobilità è fondamentale nel processo di sviluppo della regione così come nella vita del singolo cittadino, delle famiglie, dei lavoratori.

Per il futuro restano le priorità rappresentate dalla qualità dell'ambiente naturale, dalla ricerca e dalle energie alternative al petrolio. Su alcuni fronti molto è già stato fatto, ad esempio nella raccolta differenziata il Veneto è primo tra le regioni a statuto ordinario. Nel 2006 infatti il Veneto ha raggiunto quota 48,7% di raccolta differenziata rispetto al totale di rifiuti urbani prodotti, contro il 43,6% della Lombardia e il 40,8% del Piemonte. Questo risultato è ulteriormente qualificato da una produzione pro-capite di rifiuti urbani (pari a 498 Kg per abitante) più bassa della media italiana (550) e di altre regioni come Lombardia (518), Piemonte (523), Emilia-Romagna (677) e Toscana (704), nonché dalla frazione umida trattata che raggiunge ben il 71,9% contro la media italiana che si ferma al 21,6%.

Proprio negli ambiti "energia", "ambiente", "ricerca" si gioca in prospettiva il rafforzamento della capacità della regione di essere leader non solo in Italia, ma anche nella grande regione europea che coinvolge l'arco alpino e l'alto Adriatico. I rapporti internazionali saranno così decisivi e fondamentali perché non si tratta semplicemente di utilizzare al meglio le risorse comunitarie, ma di fare davvero l'Europa.



ACQUA, LA RISORSA PIÙ PREZIOSA

Acqua



L'approfondimento di un tema particolare nel Bilancio sociale viene dedicato in questa edizione all'ambiente veneto e ad una delle sue risorse più preziose, nella consapevolezza dell'importanza delle risorse, della loro tutela e salvaguardia.

La storia stessa del Veneto si snoda, nel bene e nel male, intorno a questo fattore fondamentale e caratterizzante. Acqua come fonte di sviluppo e di benessere, basta pensare a Venezia e alla sua laguna, al Delta del Po, alle terre bonificate, agli oltre 100 km di spiagge e a tutte le attività economiche ad essa legate, ma acqua anche come memoria e ricordo di lutti collettivi che rimandano all'ineludibile importanza della difesa del suolo.

L'acqua è, infatti, una risorsa che ci appartiene; è la risorsa più preziosa, nulla è in grado di trasmettere il senso di appartenenza di un popolo alla sua terra come l'acqua. Per questo è importante pensare attentamente a come utilizzarla e consumarla, ma soprattutto a come risparmiarla e salvaguardarla.

La Regione del Veneto ha destinato alla risorsa "acqua" nel periodo 2005-2007 oltre 410 milioni di euro, escludendo gli interventi destinati alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

Il Veneto si contraddistingue per essere una delle regioni con un prelievo di acqua tra i più elevati (707 milioni di metri cubi nel 2005, pari all'8,1% del totale nazionale); rapportando però il dato alla popolazione, si scopre che un abitante del Veneto preleva in media poco più di 149 metri cubi contro gli addirittura 517,3 metri cubi della Basilicata, collocandosi nella graduatoria nazionale tra le regioni più virtuose, a riprova di un uso civile dell'acqua razionale ed oculato.

Lo strumento di pianificazione impiegato dalla Regione per coordinare gli interventi realizzati per il controllo dello stato ambientale e della protezione delle risorse idriche è il Piano di Tutela delle Acque. Il monitoraggio delle acque in Veneto viene svolto dal 1999 dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Venezia e la sua laguna

Con i suoi 550 km² la Laguna di Venezia è la più vasta laguna italiana.

La Regione ha destinato negli anni alla tutela della Laguna di Venezia un ammontare di risorse che complessivamente è pari a oltre 1,7 miliardi di euro con circa un migliaio di interventi finanziati.

UN VALORE FONDAMENTALE, LA SALUTE DEI CITTADINI

Value



Il Servizio Socio Sanitario Regionale, la “macchina” che garantisce i servizi e le prestazioni socio-sanitarie nel Veneto, è un sistema molto complesso. Gli interventi della Regione per la salute e l’assistenza aumentano di anno in anno e nel 2007 la Regione del Veneto ha investito 7.434 milioni di euro in questo fondamentale settore.

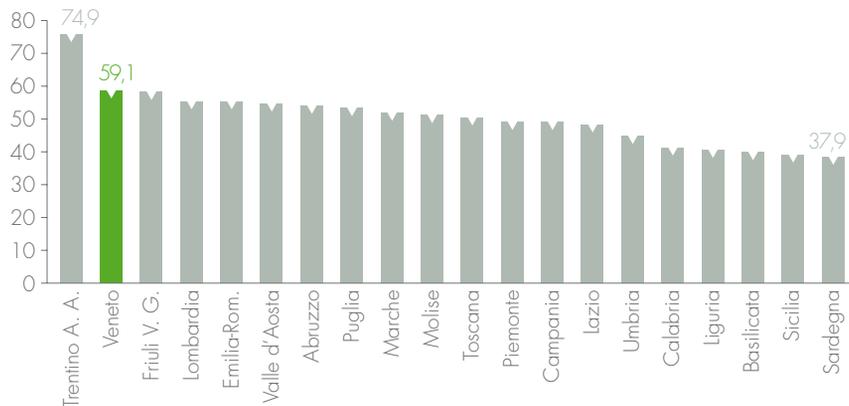
Le persone al centro

La persona e la famiglia sono al centro del modello sanitario e sociale veneto; questa scelta significa occuparsi della salute, prima ancora che della malattia dei cittadini, intendendo per “stato di salute” la qualità di vita, un obiettivo in continua evoluzione.

Il costante incremento quali-quantitativo dei servizi socio-sanitari, l’allargamento della copertura assistenziale, il miglioramento delle condizioni di lavoro ed uno sviluppo economico diffuso, consentono, infatti, alla popolazione veneta di godere di un ottimo stato di salute.



Indicatore sintetico delle condizioni di salute nelle regioni italiane (*)



* L'indicatore di salute è stato costruito tenendo conto di diversi aspetti: la speranza di vita, la mortalità, gli stili di vita, l'autopercezione dello stato di salute, la prevenzione e la morbosità. A valori elevati dell'indice corrisponde uno stato di salute migliore. I singoli indicatori utilizzati fanno riferimento ad anni diversi nell'intervallo temporale 2004-2006

Fonte: Censis - Istat e Ministero della Salute.

Questa missione orientata ad una qualità della vita a 360° significa un impegno concreto nei confronti di tutti i cittadini: verso i bambini e i giovani per offrire stili educativi e opportunità di crescita e di espressione personale nella scuola, nel lavoro, nello sport e nella vita sociale; impegno nei confronti degli anziani della terza e della quarta età limitando il più possibile il ricovero, garantendo servizi domiciliari e diurni; impegno verso coloro che hanno difficoltà di mobilità o di apprendimento per fare in modo che nessuno si senta lasciato solo.



Il Veneto delle eccellenze: per una nuova cultura della donazione

La nostra Regione nel 2007, non solo ha confermato la propria posizione di leader a livello nazionale nel settore dei trapianti (con 359 trapianti effettuati), ma ha raggiunto risultati lusinghieri anche con la Banca dei Tessuti che ha coinvolto più di 3.700 soggetti: 193 come donatori multitessuto, 1.758 per il tessuto corneale e 1.783 per la donazione di tessuto osseo, placentare o vascolare. La Fondazione Banca degli Occhi del Veneto - ONLUS (FBOV) ha raccolto quasi 2.600 cornee ed oltre 900 bulbi oculari, coprendo il 31% dell'intera attività nazionale di raccolta e di trattamento del tessuto corneale.

La prevenzione

Tra le attività finalizzate alla prevenzione, molto importanti sono gli screening oncologici, le prestazioni per sottoporre la popolazione sana a test diagnostici per individuare in modo precoce l'insorgenza di tumori, in sostanza la possibilità di diagnosticare la malattia prima che compaiano i sintomi. Gli screening (prevenzione di una malattia importante, trattabile precocemente e diagnosticabile con un test semplice, poco costoso ed applicabile ad un numero relativamente grande di persone) effettuati nelle strutture venete sono quello citologico, mammografico e colon-rettale. La maggioranza delle Aziende ULSS (17 su 21) effettua tutti e tre gli screening coinvolgendo una grande quantità di cittadini.



H2 RUDINO-OSPEDALE
14/09/2014



Matteo Cossentino
entrata

Un impegno dichiarato per ridurre i tempi di attesa

Uno degli elementi che caratterizzano il buon funzionamento di un sistema di erogazione dei servizi è rappresentato da una gestione efficace e dal controllo dei tempi d'attesa.

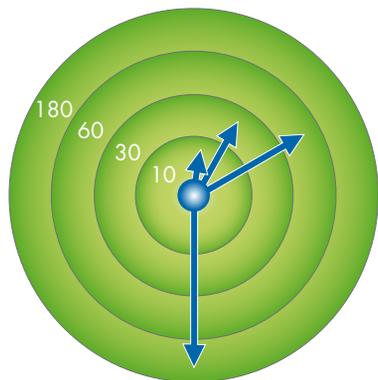
Un cittadino che attende troppo è sicuramente un cittadino insoddisfatto: migliorare la situazione delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie è stata nel 2007 una delle priorità della Regione del Veneto.

Anche il Centro Unico di Prenotazione (CUP) è un servizio di fondamentale importanza per il suo ruolo attivo nella riduzione dei tempi di attesa, grazie ai controlli sulle prescrizioni e sulle modalità di erogazione delle prestazioni.

Questa esigenza ha spinto la Regione a potenziare le funzioni di prenotazione, estendendole a livello provinciale; al cittadino viene dunque fornita la disponibilità di posti per le prestazioni richieste in tutta la provincia e non solo nella sua Azienda ULSS.



La tempistica ed i parametri definiti dalla Regione del Veneto nel 2007



- U - Immediata - Prestazioni Urgenti
- B - 10 giorni - Prestazioni a breve
- D - 30 giorni - Visite specialistiche differibili
- D - 60 giorni - Prestazioni differibili
- P - 180 giorni - Prestazioni programmabili

CODICI DI PRIORITÀ

Parametri di priorità definiti dalla Regione del Veneto nel 2007 e che il medico di famiglia deve indicare nelle prescrizioni mediche



Migliorare

PIANIFICARE, INTERVENIRE, MIGLIORARE



L'obiettivo del "Terzo Veneto", dopo il primo Veneto contadino del dopoguerra e il secondo Veneto del miracolo economico, diventa un modello più concretamente raggiungibile grazie ad una serie di valori comuni e di indicatori "misurabili" condivisi con i paesi della Comunità Europea.

La missione della Regione è governare con intelligenza il cambiamento, cogliendo le opportunità di sviluppo senza disperdere il patrimonio di sicurezze raggiunto. Per costruire questo futuro, valorizzando le solide radici e il sistema dei valori che da sempre lo contraddistinguono, il Veneto ha fatti propri alcuni obiettivi di sviluppo indicati nella strategia di Lisbona, adattandoli alle realtà del territorio.

Un futuro fatto di innovazione, che ha le proprie radici nella tradizione, che guarda avanti governando il cambiamento. Così i lavoratori di domani avranno prospettive di occupazione molto diverse da quelle di oggi. Diverso il concetto di sicurezza economica, diversa l'esigenza di flessibilità, diverso il tipo di preparazione scolastica e le necessità di specializzazione.



Obiettivo **conoscenza e occupazione**

La globalizzazione ha incrementato inevitabilmente la concorrenza e le imprese devono saper rispondere adeguatamente alle nuove sfide.

Per queste ragioni la Regione del Veneto ritiene la conoscenza una leva primaria nello sviluppo non solo culturale, ma anche sociale ed economico e quindi intende investire nella formazione ad ogni livello e nella logica dell'apprendimento continuo.

La sfida e l'impegno sono quelli di rafforzare i legami tra i sistemi di istruzione, apprendimento e lavoro.

Obiettivo **coesione sociale**

La Regione è impegnata per affrontare i fattori che ostacolano la coesione sociale.

Nel 2007 ha anche potenziato i propri interventi con riguardo ai servizi destinati alle persone in situazione di povertà estrema e senza fissa dimora.

Obiettivo **sviluppo sostenibile**

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2007-2013, la Regione ha stanziato oltre 67 milioni di euro da destinare all'incentivazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, alla riqualificazione energetica dei sistemi urbani e al contenimento dei consumi energetici nel settore produttivo.

Obiettivo **economia competitiva**

Nel 2007 la Regione si è dotata di una legge per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica nel sistema produttivo regionale (L.R. n. 9/2007), ponendo le basi per una nuova programmazione di settore che prevede un investimento di circa 35 milioni di euro per il triennio 2008-2010.

Il sistema regionale dell'innovazione è concepito come un processo costruito in modo condiviso con gli attori socio-economici. È stato attivato il "Forum sulla Competitività", è stato sottoscritto un accordo con i tre Parchi scientifici e Tecnologici del Veneto ed è stata promossa la partecipazione a reti internazionali di ricerca in alcuni settori innovativi di applicazione (nanotecnologie, nanomedicina).





Gestire

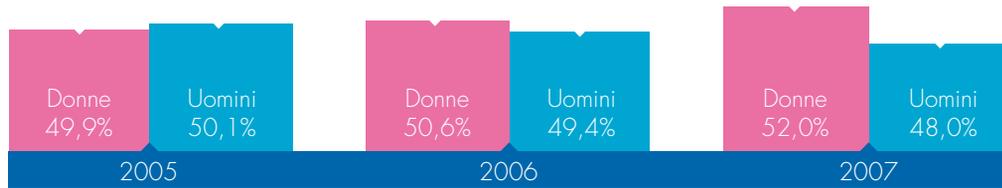
ORGANIZZARE, GESTIRE, VALORIZZARE



Il cuore della macchina regionale, ancora una volta, sono le persone; la Regione del Veneto pone grande attenzione alla valorizzazione del proprio capitale umano, attraverso un rilevante impegno sul piano della selezione e dello sviluppo delle competenze, considerando la formazione del personale come leva strategica per la crescita organizzativa dell'Ente.

La "squadra" regionale è composta da 2.773 dipendenti in servizio nelle sedi della Giunta e del Consiglio regionale; al suo interno la presenza femminile è in costante crescita (52% donne e 48% uomini).

Composizione per genere del personale dipendente



* Comprende i dipendenti in servizio in Giunta regionale, in Consiglio regionale e i comandati in uscita al 31/12/2007.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.

UN NUOVO MODELLO DI RELAZIONE

Tutti coloro che desiderano approfondire i dati e le informazioni contenute nel Bilancio sociale e che vogliono contribuire con il loro punto di vista, possono farlo attraverso il portale E-LABORANDO (<http://e-laborando.regione.veneto.it>): la rete e le nuove tecnologie rappresentano nuove opportunità per costruire questa relazione tra la Regione e i cittadini, contribuendo a rafforzare una democrazia partecipata (e-democracy).

I dati del 2007

- Oltre 616.000 accessi
- 1.820 iscritti alla newsletter
- Oltre 1.000 studenti incontrati



La comunicazione, dunque la possibilità di interagire, diventa uno strumento indispensabile per costruire un patrimonio condiviso di significati e di pratiche su cosa si intende per interesse pubblico. E il Bilancio sociale è uno strumento di questa comunicazione, progettata per costruire nuovi modelli di conoscenza, dove il “cuore” del sistema restano il capitale umano, la centralità della persona con le sue esigenze, necessità e aspirazioni.

Quanto realizzato non ha valore, infatti, se non è compreso e condiviso con le persone a cui sono rivolti gli interventi; perché la Regione “non si vede” ma è vicina tutti i giorni ai suoi abitanti, sostenendo, in collaborazione con Comuni, Province e Associazioni, attività, servizi, strutture, insostituibili nella vita quotidiana. Dalle scuole agli autobus, dai treni alle strade, dagli ospedali agli ambulatori, dagli impianti sportivi alle piste ciclabili, aiuti alle imprese, ai lavoratori delle fasce più deboli, teatri, mostre, musei, sono tutte realtà in cui il sostegno della Regione è fondamentale.





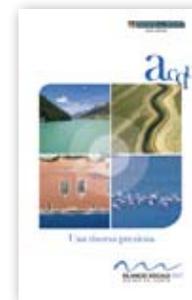
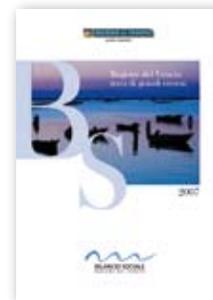
REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

I.P.:

Gli uffici URP nel Veneto

- **Belluno:** Piazza Mazzini, 21
Tel. 0437-946262
infobl@regione.veneto.it
- **Padova:** Passaggio Gaudenzio,1
Tel. 049-8778163/8164
infopd@regione.veneto.it
- **Rovigo:** Viale della Pace,1/d
Tel. 0425 411811
inforo@regione.veneto.it
- **Treviso:** Via Tezzone, 2
Tel. 0422 657575
infotv@regione.veneto.it
- **Venezia:** Palazzetto Sceriman, Cannaregio 160
Tel. 041 2792790
infove@regione.veneto.it
- **Verona:** Via Marconi, 25
Tel. 045 8676615/6636
infovr@regione.veneto.it
- **Vicenza:** Contrà Mure S. Rocco, 51
Tel. 0444 337985
infovi@regione.veneto.it



Il Bilancio sociale
in versione integrale
è disponibile su



<http://e-laborando.regione.veneto.it>

Per conoscere da vicino la **Regione del Veneto**
www.regione.veneto.it